Anno 49.° N. 249

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 15 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

CONQUISTA DI FORTI POSIZIONI NEMICHE NELLA CONCA DI PLEZZO

La valorosa condotta delle nostre truppe

Attacchi respinti nel Trentino e sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14. — *COMANDO SUPREMO* 14 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 111)

Nel Trentino

NOSTRI RIPARTI IN RICOGNIZIONE ATTACCARONO E RESPINSERO FORTI NUCLEI NEMICI IN POSIZIONE NEI PRESSI DI CIMEGO, IN VALLE GIUDICARIA, E DI FOSSERNICA, IN VALLE VANOI CISMON).

NELL'ALTO CORDEVOLE IL NEMICO SPIEGO' GRANDE NUMERO DI ARTIGLIERIE PESANTI COLLE QUALI INIZIO' IL TIRO CONTRO LA NOSTRA FRONTE DA COL TORONT A COL DI LANA.

Nella conca di Plezzo

NOTIZIE PIU' COMPLETE INTORNO ALLA NOSTRA AZIONE OFFENSIVA DEI GIORNI 11 E 12 NELLA CONCA DI PLEZZO, PONGONO IN MAGGIOR LUCE LA VALOROSA CONDOTTA DELLE NOSTRE TRUPPE. - IN VIRTU' DI TENACISSIMI SFORZI, GENEROSAMENTE COMPIUTI, FU POSSIBILE STRAPPARE TALUNE FORTI POSIZIONI, SULL'ALTO CONTORNO DELLA CONCA, AD UN AVVERSARIO FORMIDABILMENTE TRINCERATO E DISPOSTO A SERVIRSI DI OGNI MEZZO DI DIFESA ANCHE IL PIU' ATROCE, QUALI LE BOMBE ASFISSIANTI ED I LIQUIDI INFIAMMATI.

Sul Carso

SUL CARSO, NELLA NOTTE SUL DODICI IL NEMICO AVVENTO' SULLE NOSTRE LINEE UN GRAN NUMERO DI BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO; IL RAPIDO INTERVENTO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE FECE CESSARE IL LANCIO CHE NON ACCOMPAGNATO DA ALCUN TENTATIVO DI ATTACCO, RISULTO' AFFATTO INEFFICACE.

GENERALE *CADORNA*

La grande azione dell'Est

Ostinata lotta nella regione dei laghi

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Nelle regioni di Riga, di Friedrichstadt e di Jacobstadt, nessun cambiamento essenziale. Sulla fronte dell'Eckau inferiore a nord-ovest di Mitau vi sono stati scontri di piccoli distaccamenti. Duello di artiglieria sensibilmente più attivo da Linden fino a venti verste a nord-ovest di Friedrichstadt. Gli ostinati combattimenti ad ovest di Jacobstadt nella regione dei laghi di Pickstern e di Sakken continuano.*

«*Ad ovest ed a sud ovest di Dwinsk il nemico pronunciò una energica offensiva. Combattimenti nella regione Abel-Zugiany e più al sud che si svolgono con grande accanimento. Presso la stazione di Novo-Svientziany la ferrovia è stata tagliata dal nemico. Sotto la spinta del nemico, il quale è passato ad una offensiva decisiva nello intervallo fra la regione di Novo-Svientziany e quella di Wilna, le nostre truppe si sono ritirate nella regione della stazione ferroviaria di Bodrzdze.*

Tra Wilna e Skidel

«*Nella regione ad ovest di Wilna e più ad est fino all regione di Drany nessun cambiamento. Sulla fronte Drany-Mosty ostinato combattimento contro il nemico sensibilmente rinforzato.*

«*Nella regione di Skidel e più ad est il nemico sviluppa una offensiva. Ad est di Skidel, nei combattimenti di retroguardie, per trattenere la spinta nemica, la nostra artiglieria ha potuto sviluppare un fuoco violentissimo.*

Dal Niemen alla Selwiaskwa

«*Sulle strade della linea Wolkowisk-Karlouzskala-Dereza verso est il nemico si avanza prudentemente. I suoi tentativi di passare ad una più energica offensiva hanno ovunque incontrato la resistenza voluta e non hanno esercitato alcuna influenza sullo svolgimento regolare di alcune ritirate delle nostre truppe, anteriormente stabilite.*

Davanti alla Pollessie

«*Fra Kobrin e Pinsk in generale nessun cambiamento. Piccoli scontri nella regione ad est di Droguitchine. A sud-ovest di Caresavny le nostre truppe continuano a trattenere il nemico, il quale si sforza di avanzare principalmente lungo il fiume Stry e Gorynia e più ad est, cioè nella regione di Kolki.*

«*Nella regione di Derashno ostinati combattimenti ad ovest di Rovno.*

«*Nella regione di Dubno-Kremenek gli austriaci pronunciarono attacchi senza successo.*

A Tarnopol e sul Sereth

«*In Galizia nella regione di Tarnopol le nostre truppe sotto un uragano di proiettili lanciati dal nemico hanno ancora un po' progredito, facendo prigionieri ed impadronendosi di mitragliatrici. Abbiamo respinto i tedeschi che si ritirano a nord.*

«*Sul Sereth inferiore nella regione di Zaleszczyki il nemico ha tentato di passare all'offensiva e di arrestare la nostra avanzata verso ovest, ma dopo un ostinato combattimento, è stato di nuovo respinto e ricacciato.*

«*In generale le operazioni austro-tedesche tendono alla conservazione di una apparenza di operazioni offensive, che loro costano perdite spaventevoli, addirittura sproporzionate ai risultati*». (Stefani)

Progressi tedeschi sulla ferrovia Wilna-Duenaburg

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino, 13: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Sulla riva sinistra della Dvina tra Friedrichstadt e Jacobstadt il nemico è stato respinto da parecchie posizioni. Più a sud esso ha indietreggiato. Le avanguardie delle truppe tedesche che seguono il nemico, hanno raggiunto la strada Eckengrafen (a trenta chilometri a sud-ovest di Jacobstadt) a Rakishki tra la strada Kupischki-Duenaburg a valle di Wilna. Il movimento in avanti progredisce pure rapidamente.*

«*La linea della ferrovia Wilna-Duenaburg-Pietrogrado è stata raggiunta in parecchi punti.*

«*Nel gomito del Niemen ad est di Grodno, l'inseguimento continua. Sulla Zelwianka inferiore sono stati respinti parecchi forti contrattacchi nemici.*

(Gruppo degli eserciti del principe di Baviera). *Il nemico è in ritirata e stretto da vicino.*

«(Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *La resistenza avversaria è infranta su tutto il fronte. L'inseguimento è in corso nella direzione di Pinsk.*

«Fronte sud-orientale. — *Le truppe tedesche hanno respinto ieri con perdite sanguinose, parecchi vigorosi attacchi nemici ad ovest di Tarnopol, ed hanno fatto alcune centinaia di prigionieri. Durante la notte, una posizione favorevole, situata ad alcuni chilometri ad ovest di quella precedente, è stata presa senza incontrare ostacoli da parte dell'avversario*».

Le truppe austriache messe a dura prova e sorrette dalle truppe tedesche

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna, 13: Un comunicato ufficiale dice:

«*L'offensiva russa contro il nostro fronte della Galizia orientale continua. Considerevoli forze nemiche sono state respinte alla confluenza del Sereth. In numerosi punti il combattimento è giunto a dei corpo a corpo nelle trincee. A nord-ovest di Strussow parecchi attacchi russi si sono infranti sotto il fuoco incrociato delle nostre artiglierie.*

«*Altri attacchi sono stati respinti alla baionetta durante la notte.*

«*Le truppe alleate che combattono presso Tarnopol hanno preso una posizione organizzata sulle colline di Kozlo e a Jerzierna una posizione attigua al nostro fronte della riva orientale del corso medio dello Strypa. Questa operazione non è stata ostacolata dall'avversario. Violenti combattimenti sono in corso presso Novo-Aleksiniec.*

«*Ad est di Dubno le nostre truppe hanno progredito fino alla ferrovia. Nella regione di Azno abbiamo respinto il nemico in diversi punti*».

Nel Belgio e in Francia

Una grande incursione di velivoli francesi

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Cannoneggiamento continuo sull'Yser tanto al nord quanto al sud di Arras, nei settori di Neuville di Roclincourt e di Vailly. A nord dell'Oise la nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione contro le organizzazioni nemiche e contro le opere di Beauvraignes. Parecchi gruppi di fanteria tedesca sono stati dispersi dinanzi ad Andechy sul canale dell'Aisne.*

«*Alla Marna abbiamo violentemente bombardato le trincee, le batterie e gli accantonamenti nemici. Nei dintorni di Sapignel e di Neuville presso Berry-au-Bac azioni di artiglieria e lotta di bombe in Champagne. In Argonne e fra la Mosa e la Mosella, bombardamento.*

«*Nei Vosgi, ad est di Metzeral e di Sudelkopf, per rappresaglia dei recenti bombardamenti di Luneville e di Compiegne da parte di aeroplani nemici, una squadriglia di 19 velivoli ha volato la mattina del 13 sulla città di Treviri, sulla quale ha lanciato un centinaio di bombe. La stazione e la Banca dell'Impero sono state colpite in pieno. La stessa squadriglia, di ritorno dal punto di attacco, dopo avere atterrato nelle nostre linee, ha lanciato nel pomeriggio 58 granate sulla stazione di Dommary-Baroncourt. Altri apparecchi hanno bombardato a piccola altezza le stazioni di Donaueschingen sul Danubio e di Marbach.*

«*Nella regione in cui erano segnalati movimenti di truppe si è potuto constatare l'efficacia del tiro sugli obbiettivi presi di mira e sopra un treno in marcia, il quale ha dovuto arrestarsi*».

Nel campo di Chalons

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Si segnala sempre la stessa attività di artiglieria nel fronte in Artois. A sud della Somma bombardamento reciproco particolarmente violento, nei dintorni di Tilloloy, Cossier e Beauvraignez.*

«*Continuano azioni di artiglieria lungo il canale dall'Aisne alla Marna presso Satigneul e Codat. In Champagne, a nord del campo di Chalons, e sull'estremità occidentale dell'Argonne e nel bosco di Mortmare, le nostre artiglierie hanno ridotto al silenzio il fuoco delle mitragliatrici nemiche ed hanno eseguito tiri efficaci su alcuni salienti della linea tedesca.*

«*La notte è passata calma sul resto del fronte.*

«*I nostri aeroplani hanno bombardato la stazione che si trova alla biforcazione del fiume Bensdore presso Morhange e accantonamenti nemici a Chatel in Argonne e a Langemark a nord di Yprès.* »

Attacchi aerei tedeschi

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino 13: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *La situazione è immutata. Un aeroplano nemico è stato abbattuto presso Courtray; un altro al disopra della foresta di Montfaucon, a nord-ovest di Verdun. Gli aviatori che erano a bordo del primo, sono stati fatti prigionieri; quelli che pilotavano il secondo, sono morti.*

«*La notte scorsa abbiamo diretto un attacco aereo contro le fortificazioni di Outhen.*

Un grave incendio presso Parigi

PARIGI, 13. — *Un incendio, che ha preso rapidamente grandi proporzioni, è scoppiato in stabilimenti presso Bilancourt nei dintorni di Parigi. Un magazzino e parecchi* hangars *sono rimasti completamente distrutti* ».

I tedeschi smontarono le ferrovie del Belgio!

LE HAVRE, 14. — *Il Governo belga ha trasmesso agli Stati neutrali una protesta per il fatto che i tedeschi smontarono le linee ferroviarie del Belgio.*

Il sottosegretario di Stato in Francia per l'aviazione militare

PARIGI, 14. — Il Governo ha accettato la proposta di Millerand di creare un nuovo sottosegretariato al Ministero della guerra incaricato della direzione dei servizi aeronautici e dell'aviazione militare.

Besnard, ex-sottosegretario alle finanze, fu nominato sottosegretario ai servizi aeronautici. (Stefani)

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dell'11 corr. dice:

«*Nella regione del litorale fuoco di fucileria e di artiglieria. In direzione di Olty presso Arkins, nostre pattuglie sloggiarono i turchi dalle alture.*

«*Sul resto del fronte nessun cambiamento* ». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli, 13: Un comunicato ufficiale dice:

«*Presso Anafarta la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco efficace un reggimento nemico. Nella regione di Karakoltepè un accampamento nemico presso il Lago Salato e delle compagnie nemiche avanzavano in gruppo presso Seddulbahr. Queste forze sono state disperse.*

«*Il nostro fuoco ha pure costretto ad allontanarsi un incrociatore ed una torpediniera del nemico, che tentavano di avvicinarsi alla riva.*

«*Non si segnala nessun altro avvenimento importante* ». (Stefani)

Un sottomarino tedesco affondato a Tenedo

Batterie turche ridotte al silenzio

«PARIGI, 14. — *Il Journal riceve da Atene:*

«*Alcune torpediniere della squadra francese, che eseguivano una ricognizione il 12 corr. silurarono ed affondarono fra Mitilene e Tenedo un sottomarino tedesco.*

Secondo le ultime notizie pervenute il fuoco delle batterie asiatiche è rallentato. In seguito a ricognizioni delle flotte alleate con palloni frenati le batterie turche furono riconosciute e ridotte al silenzio ».

Il passaggio di cinque Zeppelin

AMSTERDAM, 14. — *Un dispaccio da Ameland segnala che cinque Zeppelins passarono oggi a nord di quell'isola, dirigendosi verso ovest.* (St.)

L'ospedale offerto dalla colonia francese inaugurato ieri a Milano

MILANO, 14. — Stamane fu inaugurato l'ospedale offerto dalla colonia francese in via Bellini.

L'inaugurazione dette luogo ad una simpatica manifestazione di fraternità italo-francese. Erano presenti per la colonia offerente molti suoi componenti, le suore della Delivranda che ebbero l'iniziativa dell'ospedale, il console generale francese Chabrié, il console di Milano, la rappresentanza dell'esercito composta dei generali Satelli comandante del corpo di armata, Danetti comandante della divisione, Sezzano per la sanità militare.

Erano pure presenti il vice-prefetto Sprigerio, il console d'Inghilterra Towsey, nonchè altre numerose autorità.

Pronunciaron discorsi vibranti di patriottismo il colonnello Dangel Antonio, il console generale francese, che rese omaggio all'eroismo dell'esercito italiano, ed inviò un reverente saluto alla Famiglia Reale e il generale Satelli, che inneggiò alla sicura vittoria delle armi alleate, e terminò gridando: «Viva la Francia!».

Gli intervenuti visitarono i magnifici locali dell'Ospedale, dotato di ogni comodità e situato in località ampia e tranquilla. (Stef.)

Il Convegno italo-francese

MILANO, 14. — Il «Sole» dice che è da sabato a Milano, all'Hotel France, l'on. Luigi Luzzatti, venuto per presiedere il Convegno italo-francese che si terrà in settimana a Villa d'Este (Lago di Como), Convegno inteso a discutere intorno ai rapporti di carattere scientifico, economico e sociale che si vogliono sempre più stretti fra l'Italia e la Francia.

I due Governi di Francia e d'Italia sono estranei a questi studi e a queste indagini libere e miranti all'azione; ma è evidente che devono vedere con favore le preparazioni d'opinione pubblica nei due paesi per concretare gli effetti dell'alleanza in atti reciprocamente-vantaggiosi, i quali sopravviveranno alla guerra.

Oltre cospicue personalità del nostro mondo politico ed economico, interverranno al Convegno gli ex-ministri Pichon, Barthou, Meline, Kloz, Hanotaux, i senatori Rivet ed Herriot, sindaco di Lione, il signor Derville presidente della Compagnia P. L. M., il prof. George Raphael Levy, membro dell'Istituto di Francia, il prof. Luchaire, direttore dell'Istituto francese di Firenze, i deputati Landry, Levolle, ecc.

Niun dubbio del grande interesse delle sedute che si svolgeranno a Villa d'Este incominciando da domani sera, 15 corr. Mutue e fiduciose combinazioni economiche saranno discusse. E le risoluzioni che saranno votate incomberanno poi — perchè vengano realizzate nel campo pratico — ad un Comitato internazionale composto da elette rappresentanze dei paesi della Quadruplice Alleanza.

L'incendio a bordo del "Sant Anna" fu spento

NEW YORK, 14. — Un telegramma del comandante del vapore Sant'Anna, via Capo Race, dice che l'incendio scoppiato a bordo nella stiva, fu spento. Il vapore prosegue il viaggio. (Stefani)

La questione della lana

Affannosa ricerca di lana per i soldati

Appena i soldati hanno scritto dal fronte: «Qui comincia a far freddo, mandateci della lana», è stata una gara nobilissima in tutto il Regno per assistere i nostri cari combattenti e difenderli dalle ingiurie dell'inverno precoce. Nelle grandi città, come nei più minuscoli centri rurali, sorsero, specialmente per virtù delle donne, dei Comitati, dei gruppi di persone volonterose, che si diedero attorno per raccogliere i mezzi per acquistar lana; signore e popolane lavorano incessantemente per preparare berrette, calze, ventriere, guanti di lana, animate dalla soddisfazione intima di portare il loro contributo femminile di incoraggiamento e di simpatia ai difensori della patria.

In breve tempo i piccoli rivenditori esaurirono i loro depositi di lana, e siccome si moltiplicavano le richieste aumentarono anche i prezzi. Naturalmente la speculazione non è rimasta inerte; alcuni commercianti all'ingrosso, subodorando l'affare e di fronte alla difficoltà di importare lana estera, ricomprarono dai loro stessi clienti, ed ebbero quindi buon giuoco a provocare il rincaro spargendo la voce che manca la lana. Tuttavia, sebbene sia rapidamente aumentato il consumo, specialmente di lana filata per maglierie, la lana non è mancata; si è pagata alquanto più cara, ecco tutto.

La lana, ha scritto il Giglioli, rispetto al vestiario corrisponde alla carne rispetto all'alimentazione, e la misura del suo consumo è importante indice di benessere sociale. Ora noi siamo fra i popoli civili che consumano una minor quantità di lana, e molte delle malattie che affliggono le classi povere sono spesso dovute alla insufficienza del vestiario. Ma sulle bocche del popolo corre il proverbio: «Veste di lana pelle sana», e molti dei contadini italiani intessuti di lana attestano la predilezione per questa sostanza tessile atta a preservare dai malanni il corpo umano, e che la furberia dei frati prescelse per formare il saio.

La produzione e il commercio della lana

Sebbene il consumo della lana sia limitato in Italia, noi non produciamo tuttavia la lana occorrente per i nostri bisogni, ed è questa una delle deficienze alle quali si può e si dovrà rimediare. Secondo una antica regola affinchè un paese sia convenientemente provvisto di lana occorrono «tante pecore quanti uomini». Ora l'Italia possiede appena, secondo l'ultimo censimento, 13,877,800 ovini, e fra tutte le specie di animali gli ovini segnano nelle nostre statistiche il più lento accrescimento. Oltre ciò, varie razze pecorine italiane, piccole di statura, producono per lo più una scarsa quantità di lana ruvida; abbiamo bensì alcune razze di pecore, come la bergamasca, la merinos, la sojravissana delle Marche, ecc., che danno chilogrammi 2 e più di lana non lavata ogni anno, ma ordinariamente le nostre pecore allevate da pastori nomadi non rendono più di un chilo o di un chilo e mezzo di lana, mentre la pecora inglese produce un vello fino e che raramente è inferiore ai tre chilogrammi.

Perciò siamo forti importatori di lana che specialmente riceviamo in condizioni normali dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Belgio, dall'Austria, lia per quanto riguarda le lane lava- per quanto riguarda le pene lava- invii di lane naturali o sudicie dalla Australia, dall'Argentina, dall'Uruguay, ove per l'abbondanza dei pascoli è largamente sviluppato l'allevamento degli animali ovini.

Nell'ultimo triennio si sono importate in Italia le quantità di lana qui sotto indicate:

Anni	lane nat. q.li	lane lav.	valore L.
1912	97.411	60.422	49.875.000
1913	115.496	53.588	53.726.000
1914	106.603	36.724	44.176.000

Nello scorso anno 1914 l'importazione è diminuita perchè negli ultimi mesi sono mancati quasi intieramente gli arrivi dagli Stati belligeranti, trattandosi di materia colpita dai divieti; per contro è notoriamente aumentata l'importazione dalla Spagna.

La lana non mancherà

Gli speculatori avevano messo in giro delle voci che accennavano alla probabile penuria di lana per l'anno in corso, basandosi sulle difficoltà dei trasporti transoceanici e sui divieti di esportazione dei Paesi europei; ma i fatti hanno smentito completamente tali previsioni, tantochè si può dire che l'Italia mai ebbe come ora così cospicua dotazione di lana.

Risulta infatti dai registri della Dogana che nei primi cinque mesi dell'anno in corso si ebbe una importazione di lana complessivamente superiore a quella del periodo corrispondente delle annate anteriori:

Import. di lane dal 1° gen. al 31 mag.:

	lane nat.	lane lavate	lane pettin.
	(Quintali)	(Quintali)	(Quintali)
1913	83.924	23.095	27.244
1914	82.972	20.543	23.176
1915	245.018	13.482	886

Come si vede la deficienza di lane lavate e pettinate fu colmata ad usura dalle lane naturali o sudicie dell'Argentina, dell'Uruguay, della Spagna e di altri Paesi, sebbene la lana naturale perda colla lavatura dal 30 al 40 per cento del suo peso. La trasformazione della lana naturale in lana pettinata richiede necessariamente lavoro e tempo, e ciò solo può giustificare la momentanea scarsità di lana pronta sul mercato.

Si aggiunga che, secondo private informazioni, confermate dall'autorevole giornale «Il Sole», nell'Inghilterra havvi non solo abbondanza, ma ingombro di lana. Il Governo inglese avrebbe avvertita la Camera di commercio di Bradford che gli industriali e commercianti devono ritirare le loro lane che ingombrano i magazzini del porto di Londra, altrimenti si provvederà a trasportarle altrove a loro spese. Durante i primi sette mesi dell'anno corrente l'Inghilterra ha importate libbre 719.790.000 di lana, contro 546.700.000 nello stesso periodo dell'anno scorso; in pari tempo ha esportate libbre 69.816.000, contro 259.700.000 libbre nello scorso 1914. Per diminuire l'ingombro pare prevalga l'idea di permettere l'esportazione, prendendo naturalmente tutte le precauzioni, affinchè la lana non giunga al nemico.

Egli è perciò che si giudica prossimo l'arrivo di importanti quantità di lana greggia e pettinata, ed è quindi infondato ogni timore che venga a mancare la lana, o che essa debba salire a prezzi esagerati.

Ciò però non dispensa dall'obbligo di usufruire colla massima cura di tutta la lana greggia, filata o tessuta che esiste nel Paese per limitare a scopo di economia quanto più è possibile gli acquisti all'estero. Le nostre donne virtuose, oltre che dar l'opera loro per preparare gli indumenti per i soldati, devono frugare negli armadi ed estrarre tutte le stoffe o maglie di lana non strettamente necessarie e distribuirle o destinarle per i soldati o, se inservibili, venderle, perchè vadano a finire negli stabilimenti che preparano le lane meccaniche, o di stracci cardati; avranno così contribuito a diminuire la necessità di ricorrere all'estero. Ritornati i tempi normali, si penserà sul serio a provvedere affinchè facendo meno chiacchiere e più fatti, l'Italia produca tutta la lana che le abbisogna.

SEBASTIANO LISSONE

Il problema scolastico

e i provvedimenti del Ministero della P. I.

ROMA, 14. — Come fu accennato, il Consiglio dei ministri ha esaminato sotto tutti gli aspetti il problema scolastico, riaffermando il pensiero già espresso dal ministro della P. I. che la scuola debba funzionare regolarmente fin dall'inizio del nuovo anno scolastico, e che le difficoltà derivanti dallo stato di guerra debbano, con l'accordo e la buona volontà di tutte le amministrazioni centrali e locali, essere superate nel miglior modo possibile conciliando i supremi interessi della guerra con quelli dell'educazione nazionale i quali rappresentano uno dei più cospicui coefficienti dell'organizzazione della vita interna del paese.

Si procederà così, con l'accordo delle amministrazioni interessate, a trovare la soluzione più acconcia nei casi nei quali le occupazioni per i diversi servizi militari consentano disponibilità di locali scolastici limitando le occupazioni medesime al puro necessario e utilizzando altri locali che siano disponibili. Quando per assoluta necessità non potesse farsi diversamente potrà provvedersi alla scuola; anche con locali presi in affitto e in tal caso lo Stato potrà riconoscere l'opportunità di un suo intervento finanziario. Quel che interessa è che la scuola dovrà, nel miglior modo possibile, essere assicurata anche in quelle località nelle quali, per la loro contiguità al teatro delle operazioni, maggiore è l'agglomeramento delle truppe e dei servizi militari e quindi più estesa l'occupazione di locali scolastici.

Le condizioni di fatto, per quanto si riferisce all'istruzione popolare, da accertamenti che si vanno facendo dalla direzione generale per l'istruzione elementare e popolare, ma presentano difficoltà per circa due terzi dei comuni del regno nei quali le condizioni sono normali. Difficoltà maggiori e talora gravi s'incontrano nelle provincie comprese nello stato di guerra e nei centri di maggiore importanza nei quali per l'agglomerazione delle truppe, dei profughi, dei prigionieri, degli ospedali, uffici ecc., si è dovuto ricorrere ad occupazione di locali scolastici. Ma anche in questi centri si provvede a limitare allo stretto necessario le occupazioni ed eventualmente a destinare alla scuola altri locali pubblici e privati in maniera da assicurare, sia pure, in qualche caso, con adattamenti che non pregiudichino la funzione sostanziale della scuola, il servizio scolastico.

Queste dunque le intenzioni e l'azione del governo, e noi ci auguriamo che questo essenziale servizio pubblico che tanto contribuisce al normale andamento della vita interna del paese possa essere animato nella miglior maniera possibile.

Il «Messaggero» commentando queste informazioni, scrive:

«La scuola, come abbiamo detto nei giorni scorsi, non giova soltanto pei benefici e pei risultati che essa produce, direttamente, ma esercita, in questo periodo della vita nazionale, una funzione altissima sociale, giova alla compostezza civile della vita interna e giova a rendere disponibile il lavoro nelle famiglie del popolo nelle quali la maggior forza produttiva trovasi alle armi per compiere un sacro dovere.

«Noi abbiamo già espresso il nostro pensiero sull'estensione che in questo periodo dovrebbe essere dato all'azione della scuola: esso nelle ore non destinate all'insegnamento, dovrebbe esercitare funzioni vere e proprie di assistenza nei figli dei militari. Ci si assicura che il ministro dell'istruzione abbia già fatto qualche cosa in questo senso, e che la commissione per la diffusione dell'istruzione nelle provincie meridionali abbia destinato una parte rilevante dei fondi che sono a sua disposizione ad iniziare questo servizio di assistenza negli asili d'infanzia e nelle scuole elementari.

«I risultati di questa azione si assicura siano veramente cospicui inquanto, all'iniziativa del governo si è venuta coordinando l'iniziativa privata e l'attività degli enti locali. In qualche provincia perfino tutte le scuole elementari sono rimaste aperte nelle vacanze pei figli dei richiamati, con grande soddisfazione della cittadinanza che è grata alle autorità scolastiche ed ai maestri per il sacrificio volontariamente compiuto.

«A noi pare che questa esperienza debba essere generalizzata ed ampliata e ciò tanto più nel periodo normale della vita scolastica che si inizia e con tanta maggiore utilità in quanto l'iniziativa privata può non esser sufficiente nel periodo del maggior bisogno che è rappresentato dall'inverno imminente».

Impermeabili - Divise

(Vedi avviso in IV.a pagina)

Nel paese e sul fronte

I saluti dei nostri bravi soldati

Dalle trincee 10 Settembre 1915.

Un saluto a tutte le famiglie, fidanzate e amici in attesa della liberazione di tutta la Patria.

Cap. Bernardis Leopoldo di S. Andrat del Judri, Soldati: Cicuttini Luigi di Cividale, Di Ber Valentino di Avasinis, Degano Umberto di Padernò di Udine, Domestici Emilio di Venezia, De Nicolò Giuseppe da Buri, Della Rica Pietro di San Giorgio di Nogaro, Liva Primo di San Guarzo.

**

Un gruppo di artiglieri friulani a mezzo del «Giornale di Udine» mandano i più cordiali saluti alle famiglie, ai parenti, amici e fidanzate: Caporale Zamparini Albino di Colugna, Buiese Evangelista di Ceresetto, Tulissi Bortolomeo di Risano, Gorassini Ernesto di Bressa, Dorigo Viani Sante di Felettig, Bortolussi Enrico di Palmanova, Missio Giovanni di San Giorgio di Nogaro, Zampol Enrico di Vigonovo, Castelarin Anselmo di Ronchis di Latisana, Grassi Valentino di Cortello, Lizit Vittorio di Sedegliano, Del Bianco Attilio di Pradamano, Cordovado Giovanni di Passariano.

**

Dal Fronte 9 settembre.

Un gruppo di friulani che si trovano al fronte per la grandezza della nostra Patria annunciano a mezzo del suo giornale le loro ottime condizioni di salute e mandano i più affettuosi saluti alle loro famiglie, parenti e conoscenti.

Cap. magg. De Angeli Francesco di Cividale, cap. Romano Pietro di Zuglio, Soldati: Colautti Augusto di Tricesimo, Benedetti Marco di San Odorico, Gervasutti Amadio di Collalto, Floreani Eugenio di Tarcento, Zamparo Luigi di Cividale.

Il vero nome di Cormons

La discussione impegnata sul vero nome di Cormons, non è finita!

La «Tribuna» di ieri diceva che l'era giunta, fra altro, una lettera di monsignor Gaetano Bacile, vescovo di Leuca che scrive da Spongano 11 settembre:

«Si è molto discusso, di questi giorni, su parecchi giornali intorno al vero nome di Cormons, se cioè dovesse apporsi l'accento sulla prima *o*, come fanno gli austriaci, ovvero sulla seconda, o infine dirlo *Cormonso*. Mi pare che su di ciò forse il miglior argomento risolutivo possa darlo il Guicciardini, che nella sua «Istoria d'Italia» al Lib. X. C. I., così scrive: «e di poi entrate (le genti tedesche) «nel Friuli, spiantata *Cremonsa*, ri«cuperarono, da Gradisca in fuori «etc.». — Ecco dunque il vero ed antico italianissimo nome di quella città».

L'«Istoria d'Italia» del Guicciardini è certo autorevolissima ma è inutilestabilire ora nuovi nomi a quelli usati dalla popolazione friulana, ormai da secoli e che difficilmente verrebbero sradicati. Cormons è voce italiana, dolcissima, nel *cor* dei *mons* (monti); soltanto non va pronunziato all'austriaca coll'accento sul primo *o* ma bensì con l'accento sul secondo: *Cormòns*.

Osserviamo, con buona pace di monsignor Bacile, che la variante del Guicciardini, non risponde alla verità storica; Cormons è denominazione pre-latina, d'origine celta assai probabilmente, come Carnia, Cormòr ecc. che rimase viva sull'uso, attraverso la latinità, per quanto venisse, nei secoli seguenti, variamente scritta da storici vicini o lontani. Cormòns resta e resterà Cormòns come fu sempre — e ci pare ormai, dopo quanto si è detto, poco serio qualsiasi tentativo per mutarne il nome e trovarne una spiegazione che non si risalga alle origini più lontane ed oscure della nostra storia.

Episodi della nostra guerra

PARIGI, 14. — In un articolo datato da Val Sugana, Serge Basset del «Petit Parisien» spiega come un giorno un ufficiale che aveva ricevuto ordine di sloggiare i nemici da una posizione fece ai suoi soldati questo discorso:

«— Ragazzi bisogna ad ogni costo sloggiare gli austriaci da lassù. Sull'altipiano si trova un magnifico campo di fragole. L'ho scoperto l'altra notte, durante una ricognizione. Cominciavano a maturare. Oggi devono essere perfette. Si va?

Parecchi soldati interruppero:

— Signor tenente, se desidera delle fragole noi andremo a cercargliele.

— Non ne voglio solo per me, ma per tutto il distaccamento. Noi non le lascieremo mangiare a quella gente laggiù. Abbiamo pranzato or ora. Chi viene a cogliere il *dessert* con me?

E la compagnia, l'ufficiale in testa, si slanciano verso l'altipiano.

Il colpo di audacia riesce. Non soltanto gli alpini rimangono padroni della posizione, ma siccome la fortuna arride agli audaci non uno solo degli assalitori fu ucciso, solo un soldato rimase ferito.

Tra le risa e le acclamazioni, gli uomini incominciano a mangiare le fragole. Ma frattanto arriva un biglietto del colonnello. Il comandante felicita il tenente ed i suoi uomini per il brillante attacco ma li avvisa che dopo essersi riposati tutto il pomeriggio nella posizione conquistata, dovranno ripiegare momentaneamente alla sera per facilitare un movimento strategico che assicurerà loro la conquista di tutta la montagna.

Ed al tramonto la compagnia eseguisce l'ordine ma prima di partire il tenente ha fatto scrivere al caporale la seguente dichiarazione: «La .... compagnia del .... alpini ritornerà domani a pranzare qui. Gli austriaci sono pregati di non toccare sino allora le fragole se non vogliono più tardi pagare molto caro il conto».

Lo scandalo delle forniture

Un comunicato del generale Escard

FIRENZE 14. — Le indagini per le frodi allo Stato nelle forniture militari delle scarpe continuano alacremente, specie per quello che riguardano le ricerche in provincia.

A proposito della denunzia di altra frode si apprende che questa è stata sporta in nome dell'amministrazione militare dai tenenti Fucini e Stecchi. Il fornitore, però, questa volta, non è della nostra città, ma di Faenza e si chiama Federico Papi, rappresentato qui in Firenze da certo Gargani.

Le contestazioni fatte dagli ufficiali della Commissione sono: ripieno di cartone, simulazione della mezza suola con falsetto, il forte in cuoio marcio e tacchi di ritagli di cuoio.

La nuova partita, sequestrata anche questa nel magazzino militare di via della Piazzola ove prima si trovava la fabbrica di cornici Bossard, è di 500 paia di scarpe sempre con gambaletto. Erano confezionate nello stesso modo di quelle fornite dal Margheri.

Frattanto il tenente generale Escard comandante del nostro VIII corpo d'armata, ha inviato ai giornali il seguente comunicato:

«Questo Comando, a proposito delle frodi nelle forniture militari di cui si è parlato in questi giorni, sente il dovere di precisare la realtà e l'entità dei fatti, per evitare nel pubblico ogni erronea impressione e ciò non perchè i resoconti dei giornali non siano nella sostanza conformi al vero, ma perchè chi si limita ad uno sguardo sommario alle intestazioni può essere indotto a ritenere il male più grave di quello che in realtà sia.

«In tutte le forniture militari i generi e le merci fornite sono sottoposte ad opportuni preventivi controlli da ufficiali competenti e da periti tecnici per constatare la loro rispondenza ai requisiti contrattuali, la loro bontà e per scoprire ogni possibile frode sulla loro quantità e qualità.

«E' precisamente in occasione di questo ordinato e preliminare esperimento di collaudo fatto accortamente e minutamente dagli appositi organi dell'amministrazione militare, che sono state riscontrate le frodi accennate in una piccola partita di calzature consegnata dal fornitore ma non ancora pagata e non immessa nei magazzini. Perciò, se da un lato sono venuti alla luce i segnalati deplorevoli fatti compiuti da persone prive di ogni sentimento di onestà e di patriottismo, sulla cui responsabilità inquisisce ora l'autorità giudiziaria, d'altra parte è emersa la prova del perfetto modo con cui i competenti uffici militari hanno assolto al compito di preventiva tutela degli interessi dello Stato e del pubblico.

«La sollecitudine e lo zelo di quegli uffici e del personale che li compone sono risultati non solo dalla prontezza dell'avvenuta scoperta, ma anche da un esauriente riscontro che intensificando la normale e permanente vigilanza fu in questi giorni compiuto da questo Comando sulle merci e generi di carico dei locali magazzini militari. Mentre in ogni cosa questo riscontro ha dato i risultati più soddisfacenti, si è potuto in ispecie con esso constatare che l'ingente quantità di calzature che costituiscono la dotazione di quei magazzini è di qualità ottima e perfettamente rispondente alle esigenze cui deve provvedere».

MAGAZZINI CHIUSSI

Divise grigio-verde
Pastrani
Impermeabili
Sacchi pelo
Letti da campo
Pastrani-pelliccia

CRONACA PROVINCIALE

Da BUTTRIO

Esequie per i morti per la patria

Ci scrivono 12 (n):

Con intervento del consiglio comunale e di una moltitudine di popolo e di tutto il personale dirigente di questo Ospedale da Campo venne celebrata nella chiesa di Caminetto di Buttrio una messa a tre con rispettive preci a suffragio degli eroi ricaduti per la patria.

Celebrò Don Luigi Miconi curato di qui, e con accompagnamento di armonium e cantoria di Buttrio e musica del maestro Perosi.

Indi il reverendo parroco fece una predica in senso patriottico inspirata a riconoscenza ed amore per i trapassati e d'invocazione e di augurio per l'avvenire della nostra Patria.

Da SAN DANIELE

Amore non corrisposto che trascina alla morte

Ci scrivono 14 (n):

Ieri nel vicino paese di Coseano accadde una sanguinosa tragedia. Il soldato di cavalleria Enrico Fugante nativo di Angioli (Macerata) ferì mortalmente con un colpo di rivoltella la giovane Luigia Pecile di anni 21, che aveva respinto le sue profferte di amore. Esplose poi l'arma contro sè stesso rimanendo morto istantaneamente. La ragazza venne trasportata al nostro ospedale ove trovasi in pericolo di vita.

Il cadavere del Fugante fu portato dai soldati al cimitero di Coseano, ed ivi seppellito. La ragazza Luigia Pecile era domestica in casa del signor Umberto Piccoli.

Da TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Nell'udienza di lunedì 13 corrente, il Tribunale pronunciò le seguenti condanne:

C. Gio. Batta imputato di rifiuto di obbedienza fu condannato a 13 mesi di reclusione.

Ferrante Giuseppe soldato imputato di furto; fu condannato a mesi 4 di reclusione.

Maschi Giovanni imputato di alienazione di effetti militari fu condannato a mesi quattro di reclusione.

Da CAPORETTO

Tribunale di guerra

Lunedì 13 il Tribunale discusse la causa contro il signor Giuseppe Domenis di Tarpezzo (San Pietro al Natisone) imputato di acquisti di manzi frodati da militari all'Autorità Milit.

Sentiti i testi d'accusa, difesa, e le giustificazioni dell'imputato Domenis, e l'arringa dell'avvocato difensore, il Tribunale condannò il Domenis a 9 mesi di carcere e spese, coll'immediato arresto che fu eseguito seduta stante, per frode in danno dell'Esercito.

Da IPPLIS

Morto per la patria

Ci scrivono 12 (n):

Anche questo Comune ha dato il suo tributo di sangue per la Patria. L'altro giorno è pervenuta al Municipio la partecipazione della morte in campo del soldato Moncetti Lino della classe 1889 ascritto al .... Alpini. Lascia la moglie ed un bambino di mesi sette. Ha altri due fratelli al fronte.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Disgrazia mortale

Ci scrivono 14 (n):

Il muratore Del Bianco Giacomo fu Luigi di anni 72, mentre lavorava a Torre Zuino, cadde da un'armatura di circa metri 2.50 di altezza e riportò delle lesioni talmente forti, che dopo poche ore esalava l'ultimo respiro.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento da lire 27 a lire 29; Segala da lire 23.50 a lire 23.75; Granoturco vecchio da lire 25 a lire 27.50; Granoturco nuovo bianco 23.50; granoturco nuovo giallo da lire 20 a lire 24; Fagiuoli. (Quintale) da lire 35 a 40; Patate (Quintale) da lire 8.50 a 11.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 22 a lire 50; Pomi da lire 15 a 20; Pesche da lire 50 a 80; Susini da lire 18 a lire 24; Fichi da lire 25 a 35; Uva da lire 35 a 40; Noci da lire 50 a 55; Pomidoro a lire 12.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 2.60 a lire 2.76; Anitre da lire 1.70 a lire 1.90; Oche da lire 1.60 a 1.75; Dindie da 1.55 a 1.60.

Il cambio

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 114.60. (Stefani)

L'importazione del grano

ROMA, 14. — Anche nella prima decade di settembre le importazioni di grano dall'America sono state cospicue, essendosi importati oltre 280 mila quintali di grano dall'America in confronto dei 75 mila importati nel periodo corrispondente del decorso anno. In complesso siamo già arrivati per la campagna granaria primo luglio 1915-30 giugno 1916 ad oltre due milioni e un quarto di quintali in grano importanti in Italia, in confronto del solo milione e mezzo importato nel periodo corrispondente della passata campagna. E' confortante constatare che il commercio dei grani va così man mano acquistando la sua fisionomia normale e che in corrispondenza i prezzi, per quanto ancora alti, accennano ad una sensibile diminuzione, dopo la quale non saranno più possibili riprese di rialzi eccessive.

In una memoria pubblicata sulla «Deutsche Medical Wochens» il prof Bonbuer osserva che il problema del pane è oggi uno dei più gravi che si pongano in Europa, non solo per gli Stati belligeranti, ma anche per quelli neutrali. Ovunque è sorta la difficoltà di procurarsi il grano, a causa degli ostacoli creati dalla guerra. Il pane costituisce una tale necessità per i popoli civili, che la diminuzione della diminuzione di pane deve essere considerata come una calamità. In origine i popoli tedeschi consumavano pani d'avena e d'orzo. La coltura del grano venne dai Galli, ad ovest; la coltura el grano venne ai Galli, a ovest; la coltura della segala dagli Slavi, ad est. La Francia e l'Inghilterra sono state sempre consumatrici di grano. Nessun popolo può essere considerato come mangiatore di segale; questa viene coltivata solo nei terreni che rendono poco grano: ma il grano a tutti più accetto. La fabbricazione del pane non è un'arte universale e remotissima, come potrebbe ritenersi. A quanto si sa, un tempo era nota solo in Egitto; poi passò in Grecia, donde raggiunse Roma nel 168 a. C., di lì si diffuse a tutto il mondo civile. Per molti secoli il pane consistette esclusivamente di grano e segale. I tentativi di utilizzare altre farine sono quasi tutti falliti. Questi due cereali non hanno lo stesso valore, dacchè il glutine di segale non consente di ottenere una vera pasta, nè di ottenere una mollica soffice. Il buon pane non stanca mai, neanche magiandolo tutti i giorni dell'anno. Un tempo si utilizzavano integralmente i semi di grano per preparare le farine e confezionare il pane: si ottiene così ancora oggi un pane apprezzato perchè mantiene l'intestino ubbidiente (è il Granoni-Brot, dei tedeschi, il nostro pane integrale). Poi si prese ad aburattare la farina. Il pane bianco è ottenuto aburattando la farina attraverso maglie di 0-1-0-2 mm. di larghezza. Negli strati esterni del seme, che restano aderenti alla crusca, sono contenuti fosfati o altro elemento, altamente nutritivi.

Cronaca Cittadina

Il genetliaco del Principe ereditario

Oggi S. A. R. il Principe di Piemonte, Umberto, erede del trono, compie il suo undicesimo anno di età, essendo nato il 15 settembre 1904.

Vada all'augusto Principe l'augurio che al lieto avvenire che si prepara per la più grande Italia, si accompagni pure il suo.

L'organizzazione dell'industria nazionale

Il Presidente della Camera, onor. barone Elio Morpurgo ha diretta in data 13 corr., a tutte le ditte della Provincia, la seguente circolare:

«Il Ministero della Guerra, nell'intento di organizzare l'industria nazionale privata per la produzione delle munizioni e dei materiali occorrenti all'Esercito, ha dato incarico a questa Camera di Commercio di raccogliere dalle Ditte del Friuli, e di trasmettergli con la maggiore sollecitudine, i dati seguenti:

a) Per ogni *Stabilimento Meccanico*: il *numero dei torni*, distinguendoli, a seconda del comando, in torni a pedale, a motore, a trasmissione e indicando altresì l'altezza e distanza fra le punte.

Gli industriali sono invitati a denunciare anche i propri trapani, fresatrici od altre macchine che potessero essere utili nella lavorazione dei proiettili.

b) L'indicazione di quegli Stabilimenti che per locali, facilità di comunicazioni, ubicazione, forza motrice ecc. (siano o non siano attivi ed a qualunque ramo di industria appartengano) sarebbero più adatti per aggrupparvi eventualmente molti torni.

c) L'indicazione di tutte le ditte o industrie del legno, ferro e ghisa, che possono fabbricare casse da imballo per proiettili, nonchè materiali vari come carrette, carriole, badili, picconi ed in genere strumenti da lavoro per muratori, sterratori, carpentieri, fabbri, falegnami.

La Camera fa sicuro assegnamento sulla premurosa cooperazione di tutti gli industriali al patriottico scopo di fornire al Ministero della Guerra le desiderate informazioni, ed attende pertanto anche da codesta on. Ditta una pronta comunicazione di quelle notizie che la riguardano».

Prezzi del carbone dal 13 al 19

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti pubblici che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i segg.:

Coke Westfalia (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 110.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 82.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 83.

Mattonelle di minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

La legge per la panificazione unica

Si fa presente che col giorno 15 p. v. entra in vigore il seguente nuovo decreto Ministeriale sulla panificazione:

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri.

Veduto l'art. 6 del Rº Decreto 31 Gennaio 1915 Nº 50; veduto il decreto Ministeriale 7 marzo 1915 con cui fu resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento; d'intesa col ministro di agricoltura, industria e commercio; — decreta:

Art. 1º E' vietato ai mulini produrre, dal frumento, delle farine destinate alla panificazione, che siano abburattate con una resa inferiore al l'80 per cento.

E' pure vietato togliere elementi normali dalle farine stesse, per aggiungerne altri di valore commerciale ed alimentare inferiore.

Art. 2º E' vietato di tenere, vendere, consegnare la farina di frumento destinata alla panificazione se non in sacchi piombati.

Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta esercente il mulino, qualità della farina e limite di abburattamento o la dichiarazione che la farina non fu abburattata.

Per tali indicazioni gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette piombate o comunque saldamente assicurate al sacco.

Art. 3º Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per gli ammalati di cui all'art. 2 del decreto Ministeriale 7 marzo 1915.

Art. 4º I funzionari ed agenti indicati nell'art. 4 del decreto Ministeriale 7 Marzo 1915 constateranno le contravvenzioni alle disposizioni, produzione e sul commercio delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudiziaria.

Art. 5º I Prefetti delle Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che avrà effetto a cominciare dal 15 settembre 1915.

Roma 23 agosto 1915.

Il ministro dell'Interno: SALANDRA
Il min. di agr., industria e commercio
CAVASOLA

Si ricorda in proposito che è fermo intendimento che tali norme siano in tutti i comuni del Regno così in questa Provincia rigorosamente osservate e che per ogni contravvenzione alle norme stesse è punita coll'arresto fino a due anni e con ammenda da lire 100 a lire 2000.

Il funzionario ed agente poi che avendo acquistato notizia di una contravvenzione a tali norme, omette o indebitamente ritarda la denunzia è punito colla multa da lire 500 a lire 1000, coll'aggiunta nei casi di maggior gravità coll'interdizione dai pubblici uffici fino ad un anno.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Per gli orfani dei militari combattenti il milite dei RR. CC. Pietro Pontualli a Cividale ci trasmise lire 7.02. L'importo venne rinvenuto dal cara-

---

11 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

× × ×

nosco i tuoi sentimenti, ho misurato tutta l'estensione del tuo dolore. Si può forse accusarmi, mia cara, di aver considerato il tuo amore come una fantasticheria romanzesca, nata sotto l'influenza della lettura di quel maledetto Shakespeare? Quale madre biasimerebbe le misure da me adottate, e troverebbe il mio giudizio troppo severo? Eppure m'immagino le tue sofferenze, comprendo ed apprezzo la tua sensibilità. Credimi, figlia mia, ti comprendo forse meglio di quanto tu comprendi te stessa. Sono sicura che tu non ami quel ragazzo ridicolo; ami il tuo sogno, la tua felicità perduta, le tue illusioni svanite. Ho amato anch'io, e più appassionatamente di te. Anch'io ho sofferto, avevo anch'io delle illusioni.... Non parlo dunque senza esperienza, e, se dico che un matrimonio col principe sarebbe per me la salvezza, merito almeno di essere ascoltata.

Zina aveva ascoltato, non senza meraviglia, questo lungo discorso, sapendo bene che sua madre non prendeva mai un tono così patetico senza un fine nascosto. Eppure la conclusione lasciò la fanciulla alquanto confusa.

— Ma dunque parlate voi sul serio, volendo maritarmi col principe! — ella esclamò stupefatta, contemplando sua madre che aveva preso un atteggiamento maestoso. — Non sono parole in aria? E' una intenzione ferma, decisa? Ma... in qual modo questo matrimonio potrebbe essere la vostra salvezza e la mia? E... e quale rapporto ha questa unione con tutto ciò che mi avete detto? In fede mia, mamma, non vi comprendo.

— Ed io mi stupisco, angelo mio, che tu non mi comprenda — esclamò Maria Alessandrowna, animandosi a un tratto. — Primieramente il solo fatto che tu entreresti in un'altra società, in un altro mondo, che lascieresti per sempre questa città, piena di tristi memorie per te, dove sei stata calunniata, dove tutte queste pettegole ti detestano per la tua bellezza, questo solo fatto, lo dico e lo ripeto, è già di una importanza capitale. E poi potrai recarti all'estero, in Italia, in Svizzera, in Ispagna, figlia mia, in Ispagna, dov'è l'Alhambra ed il Guadalquivir. Non sei stanca di vedere questo immondo fiumicello che scorre attraverso Mordassow?

— Ma, mamma, voi parlate come se fossi già maritata, o per lo meno che il principe avesse già chiesto la mia mano.

— Di ciò non ti preoccupare, angelo mio; so ben io, quello che dico. Lasciami continuare. Ho accennato a un primo fatto importante, ora vengo al secondo. Comprendo, figlia mia, che ti riescirebbe assai penoso di sposare quel Mozgliakow.

— Non sarò giammai sua moglie — esclamò Zina, interrompendola con violenza.

— Se tu sapessi, mia cara, come comprendo questa tua ripugnanza. E' terribile di giurare dinanzi all'altare amore e fedeltà ad un uomo che non si ama, che non si può amare. Ed è terribile di appartenere ad un uomo che non si può stimare e rispettare. Eppure vorrebbe il tuo amore, ti sposerebbe per possederti, lo si indovina vedendo con quali sguardi ti divora quando tu non l'osservi. Ma come si può simulare perpetuamente l'amore? Ah! figlia mia, sono venticinque anni ch'io soffro sopa cinque anni che io soffro rappresentando questa commedia necessario. Tuo padre mi ha rovinata, gli ha avvelenato tutta la mia giovinezza, e quante volte tu hai veduto scorrere le mie lacrime....

— Pap è in campagna; vi prego di non accusarlo.

— Già, tu lo difendi sempre, lo so bene. Ah, Zina, mi sentivo stringere il cuore quando la prudenza mi costringeva a favorire il tuo matrimonio con Mozgliakow. Col principe non avresti bisogno di rappresentare nessuna commedia. S'intende che non potresti nutrire amore per lui. Del resto, egli è incapace di esigere un certo amore da te.

— Dio mio! quale assurdità! — esclamò la fanciulla. — Vi assicuro che non intendo sacrificarmi. Del resto, non so a quale scopo lo dovrei. Sappiate che non voglio maritarmi. Non sposerò nessuno; resterò zitella. Durante questi due anni mi avete torturata abbastanza perchè ho rifiutato tutti i pretendenti, ma dovrete rassegnarvi. Non voglio maritarmi... basta così!

— Zina, non andare in collera, per amor di Dio! Ascoltami prima, mia cara. Che carattere impetuoso! Lascia ch'io ti esponga la cosa dal mio punto di vista, e vedrai che finirai per andare d'accordo con me. Il principe può vivere ancora un anno, forse due, ma certo non di più. Ebbene, vale meglio essere una giovane vedova che una vecchia zitella, senza aggiungere che dopo la sua morte tu sarai principessa, ricca e libera.

Tu forse disprezzi questi calcoli che si basano sulla morte di un uomo. Ma io sono madre, e nessuna madre condannerebbe la mia previdenza. E se finalmente tu ami ancora quel ragazzo se non vuoi sposare nessuno, come io suppongo, finchè egli vive, pensa che sposando il principe farai rivivere colui che ami. Se possiede un briciolo di buon senso, comprenderà evidentemente che la gelosia, trattandosi di quel vecchio, sarebbe fuori di luogo, proprio ridicola. Comprenderà che tu sposi quel vegliardo cadente per interesse e per necessità. E finalmente comprenderà... si intende, dopo la morte del principe. che puoi rimaritarti e sposare chi vuoi.

lmiere, che fece subito le più accurate ricerche, ma non gli riuscì di trovare il proprietario del denaro.

**

Somma precedente lire 87.444,82
Antonietta e co. cav. Enrico de Brandis (quarta rata) lire 100.
Totale lire 87.544,82.

Le offerte si ricevono presso il dott. Virginio Doretti segretario cassiere del Comitato (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele).

In memoria di Giuseppe Bragato

La notizia della morte improvvisa di Giuseppe Bragato è giunta tardi a chi scrive in un paese di frontiera come un tragico saluto della Patria.

Ben vorrebbe egli ricordare degnamente ai concittadini le rare doti dell'Estinto, l'altezza dell'intelletto, l'opera varia e geniale da Lui compiuta. Ma poichè l'angoscia dell'ora non consente una pacata e compiuta indagine, permetta il «Giornale di Udine», un mesto saluto a chi non potè portare l'estremo fiore all'amico che scendeva nella tomba.

Giuseppe Bragato, nato di modesta condizione, colpito fin da giovane da una grave imperfezione fisica, aveva saputo a poco a poco conquistare colla volontà tenace una posizione agiata e dignitosa: ma, ciò che più conta egli aveva saputo formarsi da sè una larga cultura che unita ad un intelletto lucido e vivo e ad una grande sensibilità artistica l'aveva reso signore nella critica e nella storia delle lettere, delle arti e della musica.

Gli amici suoi non potranno ricordare senza commozione intensa quelle riunioni recenti dove la scarsità degli intervenuti rendeva più profonda la intima comprensione reciproca e ognuno a volta a volta partecipava agli altri i frutti dei propri studi.

Giuseppe Bragato ebbe ad illustrare allora con rara chiarezza e abbondanza di notizie l'epoca di Edoardo Grieg e di Alfredo Catalani, il «Parsifal» di Riccardo Wagner e specialmente in due notevoli conferenze il pensiero di Giovanni Ruskin la parola del grande esteta inglese, che insegnava la religione della forma bella come mezzo di educazione morale faceva in quel piccolo cerchio, così singolare contrasto con le notizie di barbarie che laceravan da ogni parte l'Europa: e chi scrive non può dimenticare il giorno in cui il povero Bragato descrivendogli la sua giovinezza travagliata, la durezza della lotta economica affermava come a poco a poco fosse sorto in Lui, al di sopra di ogni altra necessità il bisogno delle più alte attività dello spirito!

Per quell'ora vivrai eternamente, o amico, in chi t'ha ascoltato!

Giuseppe Bragato aveva pubblicato numerosi studi d'arte, di storia friulana, di letteratura: i due più notevoli sono «Da Gemona a Venzone» nella collezione artistica di Bergamo e la «Guida di Udine e distretto» dove con ricchezza di particolari e precisa erudizione è illustrato il nostro distretto: questa opera è assolutamente nuova specie nella parte «extra moenia».

Egli era uno dei pochi friulani che mantenendo la tradizione del Maniago contribuiva a far note e apprezzare anche al di fuori il valore artistico della nostra piccola Patria. Per questo anche gli estranei, anche coloro che non gli erano amici, devono omaggio reverente alla sua memoria.

9 Settembre 1915.

M. B.

Un sacchetto bucato e traditore

L'altra sera il negoziante Pietro Pittoritto depose alcuni sacchi di zucchero nel cortile dell'osteria Larocca fuori Porta Gemona, ove rimasero anche durante la notte. Se ne accorse certa Ida Strapparava fu Bortolo di anni 33, che abita nel medesimo cortile. Ieri mattina essa tagliò uno dei sacchi e fece passare dello zucchero in un suo sacchetto, che però aveva un buco dal quale usciva il contenuto imprimendo in certo qual modo una striscia bianca fino alla porta della sua casa. Venuto il Pittoritto e accortosi del furto avvertì un delegato di P. S. che trovavasi presente, il quale, osservata la striscia zuccherina, non fece altro che seguirla. Entrò in casa della Strapparava e l'arrestò, conducendola quindi in questura e poi alle carceri giudiziarie.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi si rappresenterà il poderoso dramma sociale edito dalla rinomata Casa «Eclair»:

DELIRIUM TREMENS!

Il lavoro è in 4 parti così divise: Parte I.: Il padre — Parte II: La prima insidia — Parte III.: Il figlio — Parte IV: La maledizione.

Farà seguito una scena comicissima. — Questo programma eccezionale si darà oggi soltanto.

Domani si rappresenterà l'«Alsazia redenta», grandioso dramma di attualità.

A cominciare da oggi le rappresentazioni incomincieranno alle ore 17.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per oggi e domani:
«Kri Kri distratto» comicissima.
«La confessione di mezzanotte» — Capolavoro cinematografico — dramma in quattro parti della Milano-Film

Tra uno spettacolo e l'altro l'orchestra svolgerà il seguente programma:
1. Marcia trionfale.
2. Sinfonia dell'opera «Norma».
3. Fantasia dell'opera «Trovatore».
Il teatro si apre alle ore 17.

Le borse estere

PARIGI, 14. — Francese 3 per cento perpetua 63, francese 3 e mezzo per cento 91.20, tunisine 350, argentina (1900) 80.50, egiziana 88, spagnuola 88, russa (1891) 60.60, russa (1906) 88.95, russa (1909) 77.95, serba 61.50, turca 61, Banca di Francia 43.25. — Cambio su Italia da 92 a 94, cheques da 27.79 a 27.89. (Stefani)

LONDRA, 14. — Cambio su Italia 30.40, cheques 29.90, cambio su Parigi 28.30, cheques 27.875.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Fra lo Zar e il Re d'Italia
La certezza della vittoria finale

PIETROGRADO, 14. — L'*Agenzia di Pietrogrado* comunica:

Lo Zar e Re Vittorio Emanuele III si sono scambiati i seguenti telegrammi:

«*Nell' assumere oggi il comando dei miei eserciti, rivolgo a Vostra Maestà i voti più sinceri che formo per lei in questo giorno e le esprimo la mia profonda certezza che i mutui sforzi dei nostri paesi alleati avvicinano ogni giorno la grande vittoria finale.*

Firmato: NICOLA».

«*Ringrazio Vostra Maestà per i voti che mi ha inviato. Confidando nel successo finale dei nostri sforzi comuni, formulo alla mia volta i voti più sinceri per la felicità della Maestà Vostra e per la vittoria dei valorosi eserciti russi, dei quali Vostra Maestà ha assunto il comando supremo.*

F.to: VITTORIO EMANUELE».

(Stefani)

Un aeroplano nemico sopra Vicenza
Alcune persone leggermente ferite
Nessuna impressione

VICENZA, 14. — *Stamane verso le ore 8 un aeroplano austriaco, portante i colori nazionali, attraversò la città lanciando quattro bombe: una in vicinanza dell'ospedale militare, danneggiando una casa e ferendo otto persone non gravemente; un' altra presso l'Ufficio postale, rimasta inesplosa; una terza sul collegio Farina, danneggiando la cupola dell'annesso oratorio; ed una quarta nell'interno del Cimitero. Il fatto non ha prodotto nella città alcuna impressione.*

(Stefani)

La questione della coscrizione ai Comuni
Le perdite dell'esercito britannico fino al 21 agosto

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni) *Il sottosegretario di Stato alla guerra annunzia che le perdite totali dell'esercito britannico fino al 21 agosto erano* 381.983 *tra ufficiali e soldati, così ripartite: morti 4965 ufficiali, 70.992 soldati; feriti 9973 ufficiali, 241.086 soldati; mancanti 1501 ufficiali e 53.466 soldati.*

Asquith annuncia che domani presenterà alla Camera una nuova domanda di crediti e farà inoltre l'esposizione generale della situazione.

Un deputato gli domanda se sarà data al Parlamento l'opportunità della discussione circa la coscrizione.

Asquith risponde che presentemente non può fare nessuna dichiarazione.

Rispondendo all' interrogazione di un altro deputato che domanda se lo ammiragliato prese in considerazione le stesse misure difensive contro gli attacchi aerei che fecero così buona riuscita a Parigi, il sottosegretario dell' Ammiragliato dice che sarebbe assolutamente contrario all' interesse del paese intavolare una discussione su questa materia.

Il dibattito si riprenderà sulla questione della circoscrizione.

Asquith esprime il proprio rammarico che questa questione sia divenuta materia di pubblia controversia. Aggiunge che questa non è una questione che sia sfuggita all'attenzione del Governo (applausi, ilarità). *Quando il Governo avrà studiato la questione con tutta la circospezione che una materia di tale gravità esige e sarà giunto ad una conclusione qualsiasi, esso la presenterà alla Camera dei comuni, che potrà allora discuterla apertamente.*

L'amm. Percy nominato comandante
della difesa anti-aerea

LONDRA, 13. — *L' ammiragliato annuncia che un aeroplano nemico volò nel pomeriggio sulla costa di oriente e lanciò alcune bombe danneggiando gravemente una casa, e ferendo quattro persone. L'aeroplano venne messo in fuga da due idroplani.*

Una nota ufficiale dice che l'ammiraglio Percy, notissimo competente in materia di artiglieria, fu nominato comandante dell'artiglieria della difesa di Londra, contro gli attacchi di apparecchi aerei nemici.

Le difficoltà degli austro-tedeschi
nell'avanzata in Galizia
Le trombonate della stampa berlinese

ZURIGO, 14. — I tedeschi continuano a prevedere le difficoltà della loro avanzata in Galizia.

Il corrispondente di guerra del *Berliner Tageblatt* in questo settore, dopo avere fatto allusione alle inondazioni, prosegue:

«Le truppe alleate non possono utilizzare, nella loro avanzata per i trasporti di artiglieria, che qualche strada solida, che emerge ancora tra le acque. È sempre più forte si fa la pressione degli sforzi russi destinati ad invadere la Bucovina, per stringere al fianco destro l'esercito di Pflanzer. Si prevedono su questo settore (uno dei più deboli del fronte degli alleati) lotte sanguinose».

Lo stesso *Berliner Tageblatt* aveva valutato in questi giorni a 2.200.000 il totale delle perdite russe durante la lotta degli ultimi mesi. Ora la *Suisse* di Ginevra risponde:

«Risulta, secondo le cifre tedesche che prima dell'offensiva austro-tedesca i russi avevano perduto 3.960.750 soldati, ed aggiunti i 2.200.000 attuali, 6.160.750 russi sono fuori di combattimento, uccisi, feriti e prigionieri.

«Ora alla Duma il generale Policanoff ha parlato ufficialmente di un totale di 5.000.000 soldati russi mobilizzati dopo la guerra. Gli austro-tedeschi hanno dunque realizzato questo miracolo di uccidere, ferire e fare prigionieri 1.100.000 russi in più dei soldati che lo Zar ha sotto le armi.

«E malgrado questa formidabile ecatombe, i russi resistono ancora su tutto il fronte. Bisogna proprio credere che essi costringono i morti a battersi».

L'accordo fra le potenze dell' Intesa
e il governo svizzero

BERNA, 14. — *L'Agenzia Svizzera comunica che l'ambasciatore francese e i ministri d'Italia e della Gran Bretagna comunicarono oggi al Dipartimento politico federale la risposta dei loro governi, rendente possibile la soluzione soddisfacente della questione dell'organizzazione dell'importazione. Il Dipartimento politico presenterà subito al Consiglio Federale un rapporto particolareggiato su tutta la presente questione.* (Stefani)

La minaccia contro la Serbia
Un altro "bluff,, austro-tedesco

LONDRA, 14. — *Il* Daily Telegraph, *relativamente alla minaccia di un attacco austro-tedesco contro la Serbia, dice che la cifra di oltre centomila uomini concentrati ad Orsova è intenzionalmente esagerata, essendo tale cifra solo di ventimila, fino a dieci giorni fa.* (Stefani)

La visita di Poincarè agli stabilimenti
della difesa nazionale

PARIGI, 14. — Il Presidente Poincarè, accompagnato dal sottogretario delle munizioni Thomas, visitò sabato e domenica gli stabilimenti della difesa nazionale nella regione Lione-Saint-Etienne. Egli espresse la sua viva soddisfazione per i risultati ottenuti.

Visitò pure le scuole dei mutilati e degli istituti delle opere di beneficenza organizzate nella regione Lionese.

Poincarè giunse ieri a Belfort e consegnò la bandiera ai nuovi reggimenti della divisione marocchina, rievocando le gesta gloriose che arricchiscono la nostra storia nazionale e compiute dal contingente della bella colonia nascente, che la Germania ci disputò aspramente.

Dopo aver percorso il fronte dell'Alta Alsazia, Poincarè è tornato stamane a Parigi. (Stefani)

La contesa fra la Germania e gli Stati Uniti
Il processo contro Archibald

WASHINGTON, 14. — *Il Dipartimento della Giustizia studia attentamente il caso Archibald, allo scopo di tradurlo dinanzi ai Tribunali non appena arriverà negli Stati Uniti.*

I funerali di donna Laura Minghetti

BOLOGNA, 14. — Stamane ebbe luogo il trasporto della salma di donna Laura Minghetti, dalla chiesa della Misericordia al cimitero. Dopo lo ufficio funebre, il feretro fu deposto su un carro di prima classe, offerto dal Municipio. Reggevano i cordoni i senatori Tanari e Pini, il prefetto Quaranta, il sindaco Zanardi, l'onorevole Cavazza e il rappresentante della famiglia.

Seguiva folto stuolo di notabilità e molte signore.

Tra le numerose corone di fiori vi era quella splendida della Regina Madre.

Nel piazzale di Porta S. Isaia il corteo si sciolse senza discorsi.

La salma proseguì per la Certosa, accompagnata dai suoi intimi. (Stef.)

Equipaggiamento Militare
(Vedi avviso in IV.a pagina)

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 14. = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 84.11 — Id. (1902) 83.55 1\2 — Id. 3 010 58.

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1\2 010 98.45 = Buoni del Tesoro 86.98 = Id. (1913 1914) 97.47 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 370. — Ferr. V. E. 284.60 = Ferr. Livornesi A.B. 331 = Id. C. D. D. 294 — Ferr. Centrale Toscana 293.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 295.= — Prestito Unificato Città di Napoli 83.25 = Credito Fondiario Banco Napoli 452.47.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 010 460.32 = Id. Id. Id. 4 1\2 010 451.28 = Id. id. id. 3 1\2 010 431.97 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 010 472 = Id. id. id. 3 1\2 010 428 = Banca d' Italia 3 3\4 010 470 = Istituto Fondiar. 4 1\2 010 474.= — Cassa Risparmio Milano 4 010 465 = Id. 3 1\2 010 442.50.

La media dei cambi

ROMA, 14 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 15 settem. 1915: Parigi denaro 106.97 — lettera 107.40 = Londra den. 29.82 lettera 29.92 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca - New York denaro 6.36 lettera 6.41 — Buenos Ayres denaro 2.56 — lettera 2.60 — Svizzera denaro 119 33 lettera 119.83

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod comm. del giorno 15 settem. 1915: Franchi 107,19 1\2 — Sterline manca — Marchi manca = Corone manca Franchi svizzeri 119 58 — Dollari 6,38 1\2 — Pesos carta 2 58.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.22 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.35 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.22 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

PER FARSI UNA BUONA POSIZIONE

NON BISOGNA ESSERE INDOLENTI, ma approfittare sempre delle buone occasioni che si presentano e specialmente quando costano pochissimo.

Infatti, con UNA LIRA SOLTANTO si può acquistare un biglietto della Grande Lotteria Italiana che ha 1574 premi per l'importo di MEZZO MILIONE dei quali il primo è della rilevante somma di L. 200.000 e la di cui estrazione è fissata IRREVOCABILMENTE per il giorno 11 NOVEMBRE 1915. Questa somma si può guadagnare con la mite spesa di VENTI SOLDI e certamente è sufficiente per trascorrere la vita senza preoccupazione. Però se il biglietto non si acquista questa ottima probabilità non si può assicurare. Quindi è bene non pensarci tanto ed acquistare senza ritardo uno o più biglietti di questa SERIA LOTTERIA ITALIANA CHE PER LA PRIMA VOLTA ASSEGNA L'IMPORTO DEI SUOI PREMI AI SOLI BIGLIETTI VENDUTI, RESTANDO QUELLI NON VENDUTI ANNULLATI.

Si accomanda di leggere con attenzione il Piano ed il Regolamento stampato dietro ad ogni biglietto per convincersi della bontà di questa lotteria e per potere acquistare senza rimorsi i biglietti che costano, come sopra è detto, Una Lira ognuno e che trovansi in vendita in tutto il Regno, dagli appositi incaricati, i quali tengano esposto al pubblico l'avviso della vendita stessa.

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
"Alla Città di Parigi,,
MARTINI & VISENTIN

Confezione di I.o ordine

Uniformi grigio-verdi

Pastrani sempre pronti e su misura
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Rappresentante per Udine e Provincia della Rinomata Casa Pellicceerie Brivio e C. Milano.

FRATELLI FORNARA
UDINE - Via Manin, 1 - UDINE

Avvertono la loro spettabile Clientela che il loro negozio è sempre fornito di splendidi OMBRELLI DI NOVITA' ASSOLUTA; — e tengono un grande assortimento di oggetti per MILITARI come: VALIGIE, BORSE DA VIAGGIO — BORSETTE — CASSETTE DI FIBRA E LEGNO — TELE CERATE — CINGHIE PORTA PLAID — BASTONCINI — CRAVACHE — BASTONI DA MONTAGNA — SACCHI ALPINI — BORSE PER DENARO.

Grande assortimento articoli per fumatori: PIPE — PORTASIGARI — PORTASIGARETTE ecc. — Prezzi convenienti.

Si coprono ombrelle con qualunque stoffa e si fanno riparazioni.

Riccardo Cuttini
Orologeria - Oreficeria - Argenteria

FABBRICA
TIMBRI DI GOMMA
Consegna in giornata
UDINE
Via Paolo Canciani, angolo Via Rialto, 19

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
Succ. ditta E. Masòn
Casa fondata nel 1807
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE

Ebollitori da campo - Compresse di caffè puro zuccherato - Fornelli ad alcool solidificato - Lampadine tascabili.

MAGLIE - CALZE - GUANTI

Collegio Convitto Zacchi
Anno 41 - **TREVISO** Anno 41

Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie. Assistenza assidua negli studi. Chiedete programmi al Direttore *Ten. Colonn. Luigi Zacchi*

CONEGLIANO
Collegio Maschile Tomassi
Anno XVII
in amena posizione esente da ogni movimento militare

Elementari, R. Scuola tecnica, Ginnasio, Reparto speciale pegli studenti della R. Scuola Sup. di Viticultura. Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti.
Retta modica. Ottimi risultati.
Chiedere programmi.

COLLEGIO POLO
PADOVA
Via Euganea N. 18

Aperto tutto l'anno — Scuole elementari — tecniche e ginnasiali — R. Istituto Tecnico e Liceale — Corsi accelerati per guadagnare anni perduti.

Accetta alunni interni ed esterni. Preparazione agli esami di ottobre.

Lavoranti Calzolai

sono ricercati dalla Ditta P. A. Contarini, Via Manin 11, Udine.
Si dà lavoro anche a domicilio.

Grande Deposito
Vini Toscani
delle Colline di Figline
(Val d'Arno - Firenze)
× × ×
L. 65 all'ettolitro, fuori dazio
in damigiane

Recapito in città presso il Negozio
Lodovico Bertoglio
Mercatovecchio - Udine

PROFUMERIA
PETROZZI

Compresse di caffè zuccherato
garantito purissimo
Uso istantaneo

Callista
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana, 16 - Udine
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

I veri *dentifrici Bolot* di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e G.*

GRANDE DEPOSITO
CIOCCOLATO
delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alla
PASTICCERIE GIULIANI
Piazza Duomo — UDINE — Via Manin

Il Premiato Laboratorio
PELLICCERIE
di
Augusto Verza
è stato traslocato in
VIA DELLA POSTA N. 6 - UDINE
di fronte al Caffè Corazza

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
UDINE - Piazza Mercatonuovo Telef. 66 - UDINE
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapè - Lana - Calze
Carte da Giuoco
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via V ttorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di l[illegible] corpo 7, carpo L. 2 per ogni linea contata.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI
Via Repubblicana, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa é al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. — Una scatola di 10 dosi L. 0.80.
Con vaglia anticipato di L. 4.50 per 6 Scatole.

BLENORROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. = Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. = Il flacone L. 2.*
Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI
Dott. Nicola di Bologna
Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

La Reclame è l'anima del commercio

EMODINA MENARINI
(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella
Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale = Napoli

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Antiseborrina
CATTANEO
contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.
L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Casa specializzata per Divise da Ufficiale e relativo equipaggiamento

Sede di UDINE Via Manin, 12

×××

Confezione su misura - Uniformi da Ufficiale e tipo truppa consegna immediata - Impermeabili - Mantelline - Cappotti - Mollettières - Occhiali - Maglierie - Passamontagne - Berretti - Guantoni - Letti da campo impermeabili e con pelo - Pastrani grigio verde con pelliccia - Clonwns per officine e Parchi Automobilistici.

Casa fornitrice del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori